

URBINO E PROVINCIA

La canna fumaria va in fiamme

Crolla parte di tetto in una casa

L'episodio in una abitazione a Lamoli di Borgo Pace. Intervenuti i Vigili del Fuoco da Macerata Feltria e Arezzo

BORGIO PACE

Paura e danni ieri pomeriggio a Lamoli di Borgo Pace, per un incendio divampato nella canna fumaria di un'abitazione disposta su tre piani. Il fuoco ha fatto crollare in fretta una porzione del tetto dell'edificio verso le ore 18 di ieri.

Nella palazzina risiede una famiglia ma non si sono segnalati ustionati o intossicati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata Feltria, una squadra da Urbino con un'autobotte e da Arezzo con un'autoscala. Le cause dell'incendio sono in fase d'accertamento così come le condizioni complessive dell'immobile interessato, che comunque è stato evacuato. L'opera di spegnimento si è protratta per molte ore perché le fiamme che hanno aggredito il tetto si sono ben presto propagate al resto dell'abitazione, almeno all'ultimo piano. I danni sono ingenti e le persone che vi abitavano sono state trasferite da parenti. Sul posto anche i carabinieri per gli accertamenti di legge.



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«**Serpiere**», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



Alta pressione, battuto il record

I dati meteorologici più interessanti del mese di gennaio sono certamente quello della pressione atmosferica massima giornaliera e quello della pressione media mensile. Tutti gli altri dati, quelli che interessano i più, sono direttamente collegati a questi: quando la pressione barica resta così alta e livellata, le perturbazioni sono bloccate o costrette ad aggirare il campo dell'alta pressione, perciò, ad esempio, pioggia e neve rischiano. Così è stato.

La pressione massima sulla torretta di Urbino è stata di 741,5 mm/Hg (pari a 988,7 mbar) alle ore 11 del 21 gennaio, la più alta registrata dal 1943, quando la struttura di Palazzo Bonaventura ha sostituito quella del Collegio Raffaello; l'alta pressione ha caratterizzato 27 giorni su 31 con una media mensile di 729,9 mm/Hg (973,2 mbar), la media di gennaio degli ultimi 20 anni è di 723,3 mm/Hg (964,4 mbar). Alla luce di tanta pressione e tanto sole (solo 5 i giorni con cielo coperto) non sorprende la preoccupante assenza sostanziale di precipitazioni, con soli 17,9 mm di pioggia caduti in 5 giorni nella seconda metà del mese. Sommando le precipitazioni di dicembre e gennaio si ha un totale di 74,4 mm, che è pari a circa la metà di quelle che in media cadono nel periodo.

E i campi invocano «acqua, acqua!», e la pioggia tarda ad arrivare, e forse non arriverà alle coltivazioni ancora per molti giorni. Se vogliamo risvegliare in noi sentimenti che la pioggia può suscitare, possiamo rileggere alcuni versi della poetessa Alda Merini: «Ascoltavo la pioggia/comandare al silenzio/quale fragile ardore/sillabava e moriva. (...) Ascoltavo la pioggia/domandare al silenzio/ quanti nastri di strade/annodavano il cuore./E la pioggia piangeva/asciugandosi al vento/sopra tetti spioventi/di desolati paesi».

Attendendo pioggia o neve che l'inverno o forse la primavera possono ancora concederci, ricordiamo le temperature di gennaio, che sono state elevate. La media mensile è stata di 5,76°C, +1,34° rispetto alla media degli ultimi trent'anni; l'ultima decade è stata particolarmente calda (6,52°C, +2,39°C), con gli ultimi giorni del mese eccezionalmente caldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Aria
di Bianco**
COINCASA
URBINO

COINCASA